

Nella descrizione della Spagna, così parla delle ricchezze e dei costumi degli ecclesiastici :

Sono in Spagna molte chiese e molti prelati ricchissimi, più di quello che si ritrovi in ogni altra provincia di cristianità, e hanno molte giurisdizioni e possedono molte terre. In Castiglia, con gli altri regni congiunti, si ritrovano quattro arcivescovi, il primo de' quali è quello di Toledo, che ha di rendita 150,000 ducati, e la chiesa sua ne ha altri 200,000, i quali si dividono fra diversi titolari, canonici e preti che l'officiano, e nelle spese che vengono fatte, essendo in vero tenuta con molta grandezza; e i vescovi sono ventotto, le entrate dei quali ascendono a 680,000 ducati. Nei regni d'Aragona, Valenza e Catalogna sono tre arcivescovi e tredici vescovi, le rendite dei quali ascendono insieme a 860,000 ducati. Il clero poi di tutta insieme la Spagna vien detto aver due volte tanto, e le abbazie e monasterj superare le rendite del clero; in modo che si fa conto, l'ecclesiastico di Spagna ascendere ogn'anno presso a cinque milioni d'oro. Vivono la maggior parte di quei prelati molto deliziosamente, e molti sono quelli che in vivere e in conservar sua casa spendono 50 e 80,000 ducati l'anno. Pochissimi sono che non abbiano figliuoli, e che apertamente non li facciano comparire, e non attendano per quanto possono a farli ricchi, procurandogli entrate, e accomodandoli di denari; e col servirsi in tutte le occasioni della Inquisizione, la quale sta in loro potere e autorità, sono temuti da tutti, e vivono con molta li-